



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VERTOVA

Via S. Carlo, 29 24029 VERTOVA (BG) - Tel. 035/71.11.42 - Fax 035/73.84.14

Codice Fiscale 90017450165 Codice mecc. BGIC888008

E-mail: scuole.vert@tiscalinet.it - P.E.C. bgic888008@legalmail.it

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

In vigore dall'a.s. 2011/2012

INDICE

| | |
|--|-----------|
| A) VIGILANZA | 1 |
| ART.1 Compiti di vigilanza | 1 |
| ART.2 Entrata/uscita dalla scuola | 1 |
| ART.3 Cambio dell'ora..... | 4 |
| ART.4 Ritardi, uscite anticipate e assenze..... | 4 |
| ART.5 Intervallo..... | 5 |
| ART.6 Mensa..... | 5 |
| | |
| B) ACCESSO DI ESTERNI AI LOCALI SCOLASTICI E DIFFUSIONE DI MATERIALI | 6 |
| ART.7 Accesso di esterni ai locali scolastici..... | 6 |
| ART.8 Diffusione di materiali | 6 |
| | |
| C) USO DEI LOCALI E DELLE ATTREZZATURE SCOLASTICHE | 7 |
| ART.9 Uso delle attrezzature di un edificio scolastico da parte di altre scuole durante l'anno scolastico per lo svolgimento di attività didattiche..... | 7 |
| ART.10 Uso dei locali e delle attrezzature scolastiche fuori dall'orario scolastico per attività di Enti, Associazioni e Gruppi che abbiano fini di promozione culturale e sociale..... | 7 |
| | |
| D) USCITE, VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE | 9 |
| ART.11 Norme per le visite guidate e i viaggi di istruzione..... | 9 |
| - Norme specifiche per la Scuola dell'Infanzia | 10 |
| - Norme specifiche per la Scuola Primaria | 10 |
| - Norme specifiche per la Scuola Secondaria di Primo Grado | 10 |
| | |
| E) VITA DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: DIRITTI E DOVERI | 11 |
| Premessa..... | 11 |
| ART.12 Diritti e doveri degli insegnanti..... | 12 |
| ART.13 Diritti e doveri del personale non docente (ATA e collaboratori Scolastici)..... | 13 |
| ART.14 Diritti e doveri degli alunni..... | 14 |
| ART.15 Diritti e doveri dei genitori..... | 15 |
| | |
| F) SANZIONI DISCIPLINARI PER GLI ALUNI DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELLA SCUOLA SECONDARIA | 17 |
| ART.16 Norme generali..... | 17 |

| | | |
|--------|---|----|
| ART.17 | Procedure da seguire in caso di mancanze gravi..... | 18 |
| ART.18 | Tabella delle mancanze..... | 19 |
| ART.19 | Ulteriori norme/sanzioni per la Scuola Secondaria di Primo Grado..... | 20 |
| ART.20 | Impugnazioni: ricorso..... | 21 |
| ART.21 | Organo di garanzia..... | 21 |

G) PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' 22

| | | |
|--------|---|----|
| ART.22 | Definizione del Patto educativo di Corresponsabilità..... | 22 |
|--------|---|----|

H) DISPOSIZIONI GENERALI 23

| | | |
|--------|---------------------------------|----|
| ART.23 | Pubblicità del Regolamento..... | 23 |
| ART.24 | Durata del Regolamento..... | 23 |
| ART.25 | Modifiche del Regolamento..... | 23 |

A) VIGILANZA

ART. 1 Compiti di vigilanza

- 1.1 La vigilanza degli alunni spetta al personale docente e non docente nell'ambito degli obblighi stabiliti dal Contratto Nazionale Comparto Scuola vigente.
- 1.2 L'obbligo della vigilanza si esplica durante l'orario scolastico, durante tutte le attività e le iniziative organizzate o autorizzate dalla scuola.
- 1.3 I collaboratori scolastici cooperano con i docenti nel servizio di vigilanza durante l'ingresso, l'uscita e tutto l'orario scolastico, con particolare attenzione agli spazi comuni, all'utilizzo dei bagni, al cambio dell'ora, prima, durante e dopo la mensa e durante l'intervallo.
- 1.4 I collaboratori scolastici devono vigilare, inoltre, sugli alunni loro affidati in caso di particolare necessità e urgenza: classi scoperte (solo per il tempo strettamente necessario), infortuni, malessere, alunni diversamente abili.
- 1.5 Gli ingressi devono essere costantemente chiusi salvo nelle fasce orarie di ingresso e uscita degli alunni o custoditi dai collaboratori scolastici. L'apertura e la chiusura degli ingressi sono a carico dei collaboratori scolastici, così come l'identificazione delle persone che si presentano durante l'orario scolastico.

ART. 2 Entrata/uscita dalla scuola

- 2.1 I docenti hanno l'obbligo di essere presenti a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni antimeridiane e pomeridiane, per vigilare e disciplinare l'ingresso in aula degli alunni.
- 2.2 L'accoglienza degli alunni da parte dei docenti avviene nel cortile, nell'atrio o nelle classi/sezioni a seconda delle condizioni strutturali e organizzative del plesso; in ogni caso deve essere tale da garantire la massima sicurezza. Tali modalità sono regolamentate da ciascun plesso.
- 2.3 Il personale ausiliario, all'uscita degli alunni da scuola, verifica che nessuno di essi si trattenga o rientri all'interno dell'edificio.
- 2.4 Nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di Primo Grado i genitori e i familiari non possono, di norma, accedere all'edificio scolastico al momento dell'entrata e dell'uscita degli alunni.
- 2.5 L'uscita degli alunni dalla scuola è regolamentata in ogni plesso (art. 2.11 e art. 2.12)
- 2.5 L'adulto incaricato del ritiro del bambino/alunno qualora non riuscisse ad essere presente alla fine dell'orario scolastico ha l'obbligo di darne comunicazione alla scuola.
- 2.6 In caso di assenza dell'adulto deputato al ritiro del bambino la sorveglianza del minore è di competenza del collaboratore scolastico. L'insegnante responsabile della riconsegna dell'alunno al genitore, accertata l'assenza di quest'ultimo, affida l'allievo ad un collaboratore scolastico. Il

collaboratore scolastico informa l'ufficio del Dirigente Scolastico che adotterà i provvedimenti più idonei. Il ritardo viene notificato al genitore.

2.7 In caso di ritardo dello scuolabus al termine delle lezioni gli alunni sono affidati ai collaboratori scolastici e agli insegnanti fino all'arrivo dello scuolabus.

2.8 **Entrata**

2.9.1 **Scuola dell'Infanzia di Colzate**

Orario: 8.30 – 16.30

Orario anticipato: 7.45 – 8.30

2.9.2 **Scuola Primaria di Colzate**

Entrata: ore 7.55 / 13.40

Alle ore 7.55 e alle 13.40 gli alunni entrano nella scuola al suono della campanella:

- a) gli alunni delle classi situate al pianoterra raggiungono gli insegnanti nelle rispettive aule
- b) gli alunni delle classi situate al primo piano vengono raggruppati dagli insegnanti nell'atrio in posti assegnati e accompagnati in aula
- c) gli alunni che arrivano a scuola in anticipo, richiesto dalla famiglia e autorizzato dal Dirigente Scolastico, attendono il suono della campanella nell'atrio, sorvegliati dal collaboratore scolastico.

2.9.3 **Scuola Primaria di Fiorano al Serio**

Entrata: ore 7.55 / 13.55

Alle ore 7.55 e alle 13.55 gli alunni entrano nella scuola al suono della campanella e si recano nelle rispettive aule dove sono attesi dall'insegnante. I collaboratori scolastici effettuano servizio di sorveglianza all'ingresso. Gli alunni che raggiungono in anticipo la scuola, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, sono sorvegliati dal personale autorizzato.

2.9.4 **Scuola Primaria di Vertova**

Entrata: ore 7.55/ 13.55

Gli insegnanti accolgono gli alunni in cortile, già organizzati in gruppi, e li accompagnano nelle rispettive aule.

2.9.5 **Scuola Secondaria di Primo Grado**

Entrata: ore 7.57 / 14.12

Alle ore 7.57 al suono della campanella, gli alunni si dirigono nelle proprie aule dove sono attesi dal docente. Alle ore 8.00 un secondo suono della campanella sancisce l'inizio delle lezioni.

Alle ore 14.12, al suono della campanella, gli alunni si dirigono nelle rispettive classi dove sono attesi dall'insegnante. Alle ore 14.15 un secondo suono della campanella sancisce l'inizio delle lezioni.

2.9 Uscita

2.10.1 Scuola dell'Infanzia di Colzate

Orario posticipato: 16.30 – 17.45

Uscita anticipata: ore 13.00 – 13.30

2.10.2 Scuola Primaria di Colzate

Uscita antimeridiana: ore 12.30

Uscita pomeridiana: ore 16.15

2.10.3 Scuola Primaria di Fiorano al Serio

Uscita antimeridiana: ore 12.30

Uscita pomeridiana: ore 16.30

2.10.4 Scuola Primaria di Vertova

Uscita antimeridiana: ore 12.30

Uscita pomeridiana: ore 16.30

2.10.5 Scuola Secondaria di Primo Grado

Uscita: ore 13.00

Uscita: ore 16.15

2.10 Modalità di uscita Scuola dell'Infanzia di Colzate

Nella Scuola dell'Infanzia i bambini devono essere ritirati da una persona adulta: genitore, tutore o adulto delegato dal genitore. L'eventuale delega per il ritiro del figlio deve essere presentata dal genitore alla scuola. Il bambino non può mai essere ritirato dal fratello minore.

2.11 Modalità di uscita Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado

Per gli alunni frequentanti la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado si sono previste tre modalità di uscita dalla scuola:

- modalità A: l'alunno viene ritirato dai genitori quotidianamente e per tutto l'anno scolastico
- modalità B: l'alunno, su motivata richiesta dei genitori, rientra a casa da solo
- modalità C: l'alunno rientra a casa con il servizio di scuolabus comunale.

Modalità A

I genitori che indicano questa modalità devono ritirare il/la figlio/a all'uscita dalla scuola tutti i giorni e per tutto l'anno scolastico.

I genitori hanno la possibilità di delegare al ritiro del figlio anche altri adulti, purché maggiorenni. Per ragioni organizzative, i delegati non possono superare le due unità.

In caso di ritiro del figlio all'uscita dalla scuola, i docenti preposti consegnano direttamente l'alunno al genitore o al suo delegato in uno spazio definito all'interno di ciascun plesso scolastico. In caso di ritardo il genitore si preoccupa di avvisare immediatamente la scuola. L'alunno nel frattempo è affidato al collaboratore scolastico.

Dopo ripetuti e prolungati ritardi il Dirigente Scolastico richiama i genitori alla loro responsabilità.

Modalità B

I genitori che scelgono questa modalità devono produrre al Dirigente Scolastico una richiesta scritta in cui, dopo aver esposto le proprie motivazioni, esplicitano la volontà che il figlio, all'uscita dalla scuola, torni a casa da solo, sollevando l'Istituzione scolastica dagli eventuali rischi in cui l'alunno può incorrere.

Fra le motivazioni da addurre, si consiglia ai genitori di tenere presenti le seguenti condizioni:

- a) l'educazione impartita dalla famiglia, relativa al comportamento generale del figlio
- b) la maturità acquisita dal figlio
- c) la distanza della abitazione dalla scuola e l'eventuale pericolo del traffico stradale
- d) il desiderio che il figlio rafforzi via via la propria capacità di autonomia.

Modalità C

I genitori, i cui figli utilizzano il servizio di scuolabus, devono informare l'istituzione scolastica. Gli alunni, all'uscita dalla scuola, vengono accompagnati allo scuolabus dagli insegnanti o dal collaboratore incaricato.

ART. 3 Cambio dell'ora

- 3.1 Al cambio dell'ora gli alunni rimangono in classe e preparano il materiale necessario per l'attività successiva, tenendo un comportamento corretto.
- 3.2 I docenti sono tenuti alla massima puntualità e il cambio dell'ora deve avvenire nel più breve tempo possibile. Di norma il docente presente aspetta in classe l'arrivo del collega; ove ciò non sia possibile, il compito di vigilanza spetta al collaboratore scolastico in servizio sul piano.

ART. 4 Ritardi, uscite anticipate e assenze

- 4.1 Gli alunni che arrivano a scuola in ritardo sono ammessi alle lezioni scolastiche, con la giustificazione del genitore o di chi ne fa le veci.
- 4.2 L'ingresso ritardato periodico, oppure ripetute uscite anticipate sono autorizzati dal Dirigente Scolastico in caso del tutto eccezionale previa domanda scritta, motivata e documentata da parte della famiglia.
- 4.3 In caso di necessità e per validi motivi, gli alunni possono lasciare eccezionalmente la scuola prima del termine delle lezioni, antimeridiane e pomeridiane e del tempo mensa, purché affidati personalmente ad un genitore o ad un maggiorenne delegato per iscritto dal genitore stesso.
- 4.4 L'adulto dovrà apporre la propria firma su apposito registro.
- 4.5 Le assenze degli alunni devono essere registrate giorno per giorno sul registro di classe dall'insegnante della prima ora di lezione.

- 4.6 Le assenze degli alunni devono essere giustificate dalle famiglie con comunicazione scritta del genitore o di chi ne fa le veci.
- 4.7 Le giustificazioni delle assenze degli alunni devono essere registrate giorno per giorno sul registro di classe dall'insegnante della prima ora di lezione.
- 4.8 Gli alunni in ritardo o che si sono assentati, privi di giustificazioni, sono ammessi alle lezioni in attesa di comunicazione scritta da parte della famiglia il giorno successivo; in caso contrario la scuola procede a richiederla per iscritto.
- 4.9 Assenze o ritardi ripetuti e ingiustificati vanno segnalati al Dirigente Scolastico.

ART. 5 Intervallo

- 5.1 L'intervallo ha la durata complessiva di dieci/quindici minuti e avviene sotto la stretta vigilanza dei docenti, in servizio in tale orario sulle classi, e dei collaboratori scolastici. Il gruppo classe deve rimanere unito in un medesimo spazio, sia esso l'aula, il corridoio o il cortile.
- 5.2 Durante tale pausa è vietato adottare comportamenti che possono recare pericolo per la propria e l'altrui incolumità (correre per i corridoi, spingersi e altro).
- 5.3 E' vietato agli alunni spostarsi da soli da un piano all'altro.
- 5.4 Gli alunni possono accedere ai bagni, in modo ordinato e composto, sotto la sorveglianza del personale scolastico.

ART. 6 Mensa

- 6.1 L'attività di refezione scolastica, l'attività pre-mensa e l'attività post-mensa sono considerate come momenti educativi e opportunità formative. Restano valide tutte le regole da rispettare in ambito scolastico. Gli alunni sono affidati sempre alla vigilanza e alla sorveglianza dei docenti e dei collaboratori scolastici.
- 6.2 Gli alunni iscritti alla mensa che non intendono occasionalmente usufruire del servizio devono produrre agli insegnanti preventiva comunicazione scritta dei genitori.
- 6.3 Gli alunni che intendono usufruire del servizio mensa devono iscriversi prima dell'inizio dell'anno scolastico.
- 6.4 I genitori che intendono far frequentare occasionalmente il servizio mensa al proprio figlio, devono possibilmente, darne comunicazione all'inizio dell'anno scolastico alla Scuola.
- 6.5 Gli alunni che non usufruiscono del servizio di refezione scolastica, devono rientrare in tempo utile per le lezioni pomeridiane.

B) ACCESSO DI ESTERNI AI LOCALI SCOLASTICI E DIFFUSIONE DI MATERIALI

ART. 7 Accesso di esterni ai locali scolastici

- 7.1 Nessuna persona estranea e comunque non fornita di autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato può entrare nelle aule dove si svolgono le attività didattiche.
- 7.2 Dopo l'entrata degli alunni vengono chiuse le porte d'accesso. In sede rimane aperta la porta presso la quale presta servizio di vigilanza il collaboratore scolastico addetto.
- 7.3 Qualora i docenti ritengano utile invitare in classe persone in funzione di "esperti" a supporto dell'attività didattica chiedono, di volta in volta, l'autorizzazione al Dirigente Scolastico. Gli esperti si fermeranno nei locali scolastici per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle loro funzioni. La completa responsabilità didattica e la vigilanza della classe restano al docente.

ART. 8 Diffusione di materiali

- 8.1 Agenti pubblicitari e rappresentanti non possono accedere alle classi per svolgere il loro lavoro di propaganda.
- 8.2 E', altresì, vietato agli insegnanti fornire indirizzi o indicazioni inerenti alle famiglie degli alunni.
- 8.3 La propaganda, svolta attraverso dépliant e pubblicazioni a stampa rivolta agli insegnanti, può essere presa in visione dagli interessati mediante affissioni o custodia in apposito locale scolastico.
- 8.4 La pubblicità di iniziative per i ragazzi gestite o coordinate da enti e da organizzazioni operanti sul territorio è consentita previa autorizzazione, anche telefonica, del Dirigente Scolastico. È consentita la pubblicità di corsi per adulti connessi all'educazione dei propri figli.
- 8.5 Il materiale audio-visivo di tipo educativo e didattico che perviene all'Istituto, viene messo in visione ai docenti, che ne decidono l'uso a seconda delle programmazioni e dei progetti in atto.

C) USO DEI LOCALI E DELLE ATTREZZATURE SCOLASTICHE

ART. 9 Uso delle attrezzature di un edificio scolastico da parte di altre scuole durante l'anno scolastico per lo svolgimento di attività didattiche

- 9.1 Il Consiglio di Istituto consente l'uso delle attrezzature scolastiche da parte di scuole di altri Istituti che ne facciano richiesta, sempre che non risultino pregiudicate le normali attività della scuola.
- 9.2 Si prevede una convenzione fra la scuola richiedente e la scuola che possiede l'attrezzatura. La responsabilità del buon funzionamento e dell'integrità dell'attrezzatura ricade sulla scuola che ne fa uso.
- 9.3 E' consentito lo scambio di attrezzature fra le scuole dell'Istituto Comprensivo; la responsabilità del buon funzionamento e dell'integrità dell'attrezzatura ricade sulla scuola che riceve l'attrezzatura in utilizzo.

ART. 10 Uso dei locali e delle attrezzature scolastiche fuori dall'orario scolastico per attività di Enti, Associazioni e Gruppi che abbiano fini di promozione culturale e sociale

- 10.1 I locali scolastici sono primariamente destinati ai fini istituzionali e comunque a scopi e attività rientranti in ambiti di interesse pubblico; pertanto possono essere concessi in uso a terzi, esclusivamente per l'espletamento di attività aventi finalità di promozione culturale, sociale, civile.
- 10.2 Qualora i locali scolastici vengano concessi, la concessione in uso è regolata da apposita convenzione stipulata tra l'Ente o Associazione o Gruppo interessato, il Dirigente Scolastico e l'Ente proprietario dei locali.
- 10.3 Per l'utilizzo dei locali da parte delle Amministrazioni Comunali sarà sufficiente una comunicazione scritta al Dirigente Scolastico, previa convenzione stipulata annualmente.
- 10.4 Compete a chi utilizza i locali e le attrezzature fornire garanzie e attenersi agli obblighi relativi:
- alle pulizie connesse all'uso dei locali e delle attrezzature;
 - al personale necessario per lo svolgimento delle attività;
 - all'assunzione di responsabilità civili e patrimoniali per eventuali danni che dall'uso possono derivare;
 - a persone o a cose.
- 10.5 Il Consiglio di Istituto si riserva la facoltà di revocare l'assenso dato per:
- sopravvenute esigenze scolastiche;
 - utilizzo non conforme a quello autorizzato;
 - inadempienze relative alla pulizia, all'utilizzo e alla conservazione degli arredi e delle attrezzature.

- 10.6 Per l'uso delle attrezzature dei laboratori di informatica da parte di Enti esterni o da parte delle Amministrazioni Comunali, il Consiglio di Istituto valuterà di volta in volta l'ammontare del rimborso spese da richiedere.
- 10.7 In caso di concessione del laboratorio di informatica, la scuola deve garantire la segretezza dei dati relativi al personale e agli alunni.

D) VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

ART. 11 Norme per le visite guidate e i viaggi di istruzione

Norme generali

- 11.1 Tutte le visite guidate sono programmate nei Consigli di Intersezione, di Interclasse o di Classe, approvate dal Consiglio di Istituto e inserite nel piano annuale delle attività.
- 11.2 L'organizzazione dettagliata di ciascuna visita di istruzione è affidata ai docenti responsabili.
- 11.3 Le visite guidate (per partecipazione a cineforum, spettacoli teatrali, visite ad aziende, musei, ecc.) possono essere autorizzate anche nel corso dell'anno scolastico dal Consiglio di Istituto o dalla Giunta, con successiva ratifica del Consiglio.
- 11.4 Tutte le visite devono essere effettuate con la classe, possibilmente al completo. La visita di istruzione di una o più giornate può essere effettuata, di norma, se vi aderisce un numero di alunni non inferiore al 75%.
- 11.5 Tutti gli alunni devono presentarsi puntuali all'orario stabilito per la partenza. In caso di ritardo, per cause eccezionali, previa comunicazione del genitore alla segreteria (dalle ore 7.30) o a un compagno del figlio, la partenza può essere rinviata di cinque minuti.
- 11.6 In caso di improvvisa impossibilità del figlio a partecipare alla visita o al viaggio di istruzione, il genitore dell'alunno deve informare tempestivamente la segreteria della scuola (dalle ore 7.30) o un compagno del figlio.
- 11.7 Gli alunni che non partecipano alla visita sono tenuti alla frequenza scolastica.
- 11.8 Tutti i partecipanti devono essere in possesso di un documento di identificazione e, preventivamente, dell'autorizzazione scritta dei genitori.
- 11.9 Per le uscite a piedi in orario scolastico nell'ambito del territorio dell'Istituto Comprensivo e dei Comuni limitrofi, all'inizio dell'anno scolastico viene richiesta ai genitori un'unica autorizzazione omnicomprensiva.
- 11.10 Durante le visite o i viaggi di istruzione i genitori non possono ritirare l'alunno prima del termine dell'attività, salvo casi eccezionali che verranno valutati di volta in volta dagli insegnanti.
- 11.11 Per tutte le uscite, i viaggi di istruzione e le visite si prevede, di norma, un docente ogni 18 - 20 alunni, con l'eventuale supporto dei collaboratori scolastici.
- 11.12 Per gli alunni diversamente abili è prevista la partecipazione del docente di sostegno ed eventualmente dell'assistente educatore.
- 11.13 Al termine dell'anno scolastico gli insegnanti responsabili della visita di istruzione compilano il modulo di valutazione che viene conservato nell'archivio didattico presso la sede dell'Istituto Comprensivo.
- 11.14 Alle uscite, alle visite e ai viaggi di istruzione possono partecipare solo i genitori autorizzati.

Norme specifiche per la Scuola dell'Infanzia

- 11.15 Le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione devono avvenire con la presenza di tutte le insegnanti delle sezioni interessate e dell'insegnante di sostegno per l'accompagnamento dei bambini diversamente abili eventualmente presenti.
- 11.16 In base alle esigenze organizzative possono partecipare alcuni genitori, in rapporto massimo di un adulto ogni 4 bambini, compatibilmente con la disponibilità di posti sul pullman.

Norme specifiche per la Scuola Primaria

- 11.17 Le uscite didattiche ed i viaggi di istruzione possono essere di uno o più giorni nell'ambito del territorio nazionale.
- 11.18 In base alle esigenze organizzative è consentita, di norma, la partecipazione dei genitori o di chi ne fa le veci nel rapporto massimo di un genitore ogni 5 bambini compatibilmente con la disponibilità di posti sul pullman.
- 11.19 I genitori partecipanti si impegnano a rispettare le modalità programmate dagli insegnanti. La scelta dei partecipanti avviene per accordo tra i genitori della classe, oppure per sorteggio; viene data la precedenza ai genitori rappresentanti del Consiglio di Interclasse.
- 11.20 Possono accompagnare gli alunni solo i genitori o chi ne fa le veci.

Norme specifiche per la Scuola Secondaria di Primo Grado

- 11.21 Le uscite didattiche possono essere di uno o più giorni, in Italia o all'estero, tenuto conto sia della validità didattica sia della sostenibilità della spesa da parte delle famiglie.
- 11.22 Non è prevista la partecipazione dei genitori o di chi ne fa le veci.
- 11.23 Nei viaggi di istruzione di più giorni i docenti accompagnatori stabiliscono le regole da far sottoscrivere ai genitori e agli alunni.
- 11.24 Le famiglie, in qualsiasi uscita, rispondono di eventuali danni volontari provocati dagli alunni alle strutture e/o alle persone.

E) VITA DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: DIRITTI E DOVERI

PREMESSA

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa **ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli**, opera per garantire la **formazione alla cittadinanza**, la realizzazione del **diritto allo studio**, lo **sviluppo delle potenzialità di ciascuno** e il **recupero delle situazioni di svantaggio**, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia stipulata a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla **qualità delle relazioni insegnante-studente**, contribuisce allo sviluppo della **personalità dei giovani**, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'**inserimento nella vita attiva**.

La vita della comunità scolastica si basa sulla **libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione**, sul **rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono**, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

ART. 12 Diritti e doveri degli insegnanti

I diritti e i doveri degli insegnanti sono regolamentati dal Contratto Nazionale del Lavoro e dal Contratto Integrativo di Istituto.

In particolare si sottolineano:

12.1 Diritti

- Formazione continua
- Informazione
- Trasparenza
- Autonomia metodologica
- Rispetto da parte degli alunni, delle famiglie e del personale della scuola
- Lavoro in un ambiente salubre, sicuro e adeguato (D. Lgs. 626/94)

12.2 Doveri

- Rendere consapevoli i propri alunni delle finalità e degli obiettivi della scuola
- Collaborare con i genitori, nella consapevolezza delle reciproche competenze, per la formazione degli alunni ispirata ai valori costituzionali: rispetto degli individui, educazione alla tolleranza culturale, alla solidarietà, ad una civile convivenza democratica
- Creare un ambiente accogliente, stimolante e sereno
- Informare periodicamente i genitori sull'andamento educativo e didattico dell'alunno, sulla progettazione educativa, sulla metodologia, sulle strategie didattiche, sugli strumenti di verifica e sui criteri di valutazione
- Avvisare la famiglia in caso di impossibilità ad essere presente durante i colloqui individuali e indicare un momento diverso di incontro
- Aggiornarsi
- Rispettare gli alunni, i genitori e tutto il personale della scuola
- Essere responsabili della vigilanza degli alunni
- Educare gli alunni al rispetto dei compagni, dei docenti e del personale non docente
- Educare l'alunno a rispettare i locali, gli spazi, le attrezzature e gli arredi scolastici
- Educare gli alunni a rispettare le norme del regolamento dell'Istituto
- Rispettare le norme della privacy relativamente agli alunni e al personale scolastico
- Non usare il cellulare durante le attività scolastiche
- Avere un abbigliamento consono all'ambiente di lavoro

ART. 13 Diritti e doveri del personale non docente (ATA e collaboratori scolastici)

I diritti e i doveri del personale non docente sono regolamentati dal Contratto Nazionale del Lavoro e dal Contratto Integrativo di Istituto.

In particolare si sottolineano:

13.1 Diritti

- Formazione
- Informazione
- Rispetto da parte degli alunni, delle famiglie e del personale docente
- Lavoro in un ambiente salubre, sicuro ed adeguato (D. Lgs 626/94)

13.2 Doveri

- Vigilare sugli allievi
- Vigilare sul patrimonio scolastico
- Riordinare e pulire i locali
- Collaborare con la Dirigenza, con il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, con il responsabile di plesso e con tutti i docenti
- Assumere un atteggiamento educativo autorevole nei confronti degli alunni
- Essere accoglienti e disponibili nei confronti degli utenti
- Rispettare gli alunni, i genitori e il personale docente
- Rispettare le norme della privacy relativamente agli alunni e al personale scolastico
- Avere un abbigliamento consono all'ambiente di lavoro
- Non divulgare notizie

ART. 14 Diritti e doveri degli alunni

14.1 Diritti

- Ricevere una formazione culturale, che valorizzi e che potenzi l'identità e le capacità di apprendimento personali
- Conoscere le valutazioni delle prestazioni in tempi adeguati in modo che l'alunno sia consapevole dei risultati raggiunti
- Vivere in un ambiente salubre, sicuro e adeguato (D. Lgs. 626/94)
- Usufruire di opportuni interventi educativi e didattici finalizzati sia al recupero sia all'approfondimento mediante l'utilizzo di adeguati strumenti
- Essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita scolastica
- Essere rispettati dai compagni, dal personale docente e dal personale non docente.

14.2 Doveri

- Conoscere le finalità e gli obiettivi della scuola
- Partecipare alla vita della scuola, attivamente e con impegno
- Frequentare regolarmente le attività scolastiche
- Eseguire con regolarità i compiti assegnati sia scritti che orali
- Riportare a scuola le verifiche scritte firmate dal genitore o da chi ne fa le veci rispettando i tempi stabiliti dai docenti
- Mantenere un comportamento corretto e adeguato rispettando le norme che regolano la vita scolastica
- Osservare le norme che riguardano l'organizzazione e la sicurezza della scuola (entrata, uscita, intervallo, evacuazione dell'edificio, ...)
- Rispettare l'orario di partenza stabilito in caso di visite o di viaggi di istruzione
- Tenere in ordine e pulita la propria persona, presentandosi a scuola con un abbigliamento rispettoso dell'ambiente scolastico
- Rispettare gli altri, siano essi adulti (capo d'istituto, docenti, personale non docente, esperti) o coetanei, senza alcuna discriminazione
- Avere cura del materiale scolastico, delle attrezzature e degli arredi che sono patrimonio comune di cui tutti devono sentirsi responsabili
- Tenere in ordine il proprio materiale e non danneggiare quello dei compagni
- Evitare di portare a scuola oggetti che possano arrecare disturbo al normale svolgimento delle lezioni o che possano costituire pericolo per se stessi e per i compagni
- Tenere spento il telefono cellulare
- Non usare il videofonino
- Non utilizzare fotocamere, videocamere, registratori vocali o altri dispositivi elettronici
- Collaborare per rendere accogliente l'ambiente scolastico.

ART. 15 Diritti e doveri dei genitori

La partecipazione dei genitori alla gestione dell'attività scolastica è considerata una risorsa; tale partecipazione è costruttiva quando i genitori, oltre alla consapevolezza dei propri diritti, si rendono concretamente disponibili all'assunzione dei propri doveri ed alla condivisione delle comuni responsabilità.

15.1 Diritti

- Partecipare alla vita della scuola, attraverso gli Organi Collegiali (Consiglio di Intersezione, di Interclasse, di Classe e di Istituto), le assemblee e i comitati dei genitori secondo le modalità indicate da DPR 416 e 417 del 1974
- Riunirsi nella scuola in modo autonomo, previo accordo con il Dirigente
- Essere informati in tempi adeguati delle attività e dei progetti programmati
- Essere informati dell'orario settimanale delle lezioni (Scuola Primaria)
- Ricevere informazione dei percorsi e dei processi educativi che riguardano i loro figli in incontri opportunamente programmati
- Essere supportati dai docenti attraverso indicazioni utili a favorire il percorso educativo dell'alunno
- Conoscere le valutazioni espresse dagli insegnanti durante l'anno e prendere visione delle verifiche scritte
- Usufruire di colloqui individuali con gli insegnanti e con il Dirigente
- Essere informati sulle norme che regolano la vita scolastica
- Essere rispettati dal personale docente e dal personale non docente

15.2 Doveri

- Collaborare con i docenti, nella consapevolezza delle reciproche competenze, alla formazione di un ambiente stimolante e sereno ispirato ai valori costituzionali che sancisca il rispetto degli individui, educi alla tolleranza culturale, alla solidarietà, ad una civile convivenza democratica
- Collaborare con i docenti, fornendo nel corso dei colloqui, indicazioni utili alla progettazione di percorsi educativi rispondenti ai bisogni dell'alunno
- Controllare che il figlio frequenti regolarmente le lezioni, evitando assenze e ritardi se non determinati da particolari esigenze
- Giustificare puntualmente le assenze e i ritardi effettuati
- Avvisare tempestivamente la segreteria (dalle ore 7.30) o un compagno in caso di impossibilità del figlio a partecipare a visite o a viaggi di istruzione
- Controllare, leggere e firmare:
 - le comunicazioni del Dirigente
 - le verifiche scritte
 - le valutazioni delle interrogazioni riportate sul libretto personale (solo per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado) e/o sul diario
 - gli avvisi e le informazioni riportate sul libretto personale (solo per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado) e/o sul diario

- Controllare che l'alunno porti esclusivamente il materiale necessario alle attività scolastiche (Scuola Primaria e Secondaria)
- Controllare che il bambino della Scuola dell'Infanzia e delle classi iniziali della Scuola Primaria non porti da casa oggetti di piccole dimensioni che potrebbero risultare pericolosi
- Controllare che il figlio si presenti a scuola ordinato e pulito
- Presentarsi alle attività collegiali con un abbigliamento consono all'ambiente scolastico
- Favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola
- Partecipare ai colloqui con gli insegnanti e alle riunioni degli organi collegiali
- Responsabilizzare l'alunno ad assumere comportamenti che permettono il conseguimento dei valori educativi - formativi che la scuola propone
- Educare al rispetto dei compagni, dei docenti e del personale non docente
- Educare l'alunno al rispetto dei locali dell'edificio, delle attrezzature e degli arredi scolastici e al rispetto delle regole
- Assumersi l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli, nonché della responsabilità economica, quando questi violino i doveri sanciti dal Regolamento di Istituto
- Tenere spento il cellulare durante le attività collegiali.

F) SANZIONI DISCIPLINARI PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ART. 16 Norme generali

- 16.1 I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- 16.2 La responsabilità disciplinare è personale.
- 16.3 Lo studente prima di essere sottoposto a sanzioni disciplinari è invitato ad esporre le proprie ragioni.
- 16.4 Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
- 16.5 Le sanzioni sono sempre temporanee e proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.
- 16.6 Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica, per periodi non superiori ai quindici giorni, sono adottati dall'Equipe Pedagogica o dal Consiglio di Classe.
- 16.7 Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica è disposto, di norma, in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari. In tale periodo deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
- 16.8 Qualora la sospensione avvenga in concomitanza con lo svolgimento di progetti o iniziative culturali e formative particolarmente significative per la formazione e la crescita dell'alunno, il provvedimento, a discrezione dell'organo competente, può essere posticipato sempre che la presenza dell'alunno non pregiudichi il regolare svolgimento delle attività programmate.
- 16.9 Le sanzioni disciplinari devono essere irrogate con la massima tempestività. Non sono proponibili, di norma, sanzioni disciplinari tardive, cioè oltre i 10 giorni successivi alla rilevazione della mancanza o dell'infrazione compiuta dallo studente. In caso contrario, infatti, la sanzione perderebbe la sua funzione e risulterebbe inadeguata rispetto ai bisogni formativi, potendo al contrario essere vissuta dal soggetto come atto persecutorio.
- 16.10 Entro i termini suddetti, la proposta di sanzione disciplinare è presentata in forma scritta o verbale dai singoli docenti al Dirigente Scolastico per l'avvio del procedimento conseguente.

ART. 17 Procedure da seguire in caso di mancanze gravi

In caso di mancanze gravi (vedi punti B, C della tabella e art. 19), che possono prevedere l'allontanamento dell'alunno dalla scuola, si deve seguire la seguente procedura:

- 17.1 Il/i docente/i interessato/i avvisano il Dirigente Scolastico
- 17.2 Il Dirigente Scolastico convoca l'alunno e lo invita ad esporre le proprie ragioni
- 17.3 Il Dirigente Scolastico invita i genitori o chi ne fa le veci ad un colloquio per informarli sulle mancanze del figlio
- 17.4 Il Dirigente Scolastico convoca l'Equipe Pedagogica o il Consiglio di Classe al completo in seduta straordinaria
- 17.5 L'Equipe Pedagogica o il Consiglio di Classe delibera in merito al provvedimento disciplinare da irrogare all'alunno. Relativamente alla seduta straordinaria dell'Equipe Pedagogica o del Consiglio di Classe deve essere redatto un apposito verbale
- 17.6 Il Dirigente Scolastico informa la famiglia per iscritto sulla delibera adottata dall'Equipe Pedagogica o dal Consiglio di Classe
- 17.7 Per le sanzioni disciplinari che comportano l'allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica, per un periodo inferiore a quindici giorni, l'organo competente ad infliggerla offre allo studente, di norma, la possibilità di convertire tale sanzione in attività di studio o in attività a favore della comunità scolastica stessa.

Tabella delle mancanze, delle sanzioni corrispondenti e dell'organo competente ad erogarle

| | MANCANZE | SANZIONI | ORGANO COMPETENTE |
|----------|--|---|---|
| A | 1. Mancanza ai doveri scolastici 2. Negligenza 3. Abbigliamento indecoroso | Ammonizione orale e/o comunicazione scritta alla famiglia | Docente |
| | 4. Eccessivo disturbo | Comunicazione scritta alla famiglia | Docente |
| | 5. Reiterate mancanze ai doveri scolastici | Ammonimento scritto sul registro di classe e, contestualmente, sul libretto scolastico o diario personale per opportuna conoscenza dei genitori. Nei casi più gravi, ammonizione scritta o orale del Dirigente Scolastico | Docente Equipe pedagogica Consiglio di Classe Dirigente Scolastico |
| B | 1. Falsificazione della firma dei genitori | Ammonizione orale o scritta del Dirigente Scolastico . In caso di ripetute falsificazione della firma dei genitori, sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni | Dirigente Scolastico Equipe pedagogica Consiglio di Classe |
| | 2. Uso del cellulare , del videofonino o di altri dispositivi elettronici | Ritiro immediato del cellulare, del videofonino o di altri dispositivi elettronici. In caso di uso non consentito di foto, riprese con videofonino o con altri dispositivi e loro pubblicizzazione, senza il consenso degli interessati, sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni | Dirigente Scolastico Equipe pedagogica Consiglio di Classe |
| | 3. Furto | Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni e risarcimento | Equipe pedagogica Consiglio di Classe |
| | 4. Danni volontari all'edificio, alle suppellettili, alle attrezzature dell'Istituto e ai beni delle persone 5. Danni volontari compiuti in tutte le attività didattiche svolte in ambiente extrascolastico | Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni Risarcimento del danno | Equipe pedagogica Consiglio di Classe |
| | 6. Reiterate o gravi mancanze di rispetto nei confronti dei compagni 7. Percosse ai compagni. 8. Mancanza di rispetto nei confronti del personale dell'Istituto | Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni | Equipe pedagogica Consiglio di Classe |
| | C | 1. Per casi di maggiore gravità e per ripetizione delle mancanze di cui ai punti B), C) | Sospensione dalle lezioni da 2 a 15 giorni |

ART. 19 Ulteriori norme/sanzioni per la Scuola Secondaria di Primo Grado

- 19.1 Per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado sono previste sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni.
- 19.2 L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 giorni è disposto quando egli commette gravi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o quando vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. La durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.
- 19.3 Nel periodo di sospensione dell'alunno, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che mira all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
- 19.4 Nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall' allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
- 19.5 Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
- 19.6 Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.
- 19.7 Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

ART. 20 Impugnazioni: ricorso

20.1 Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dal vigente regolamento che decide nel termine di dieci giorni.

ART. 21 Organo di garanzia

21.1 L'organo di garanzia è istituito e disciplinato dal Regolamento di Istituto, tenendo conto delle indicazioni contenute nel comma 5 dell'art. 4 dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse.

21.2 Tale organo decide nel merito del ricorso ed anche, a richiesta, su eventuali conflitti che sorgano all'interno della scuola in relazione all'applicazione dello Statuto.

21.3 In materia di violazioni dello Statuto è possibile indirizzare da parte di chi ne abbia interesse, un reclamo al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, che decide in via definitiva, acquisito il parere vincolante di un organo regionale di garanzia.

21.4 L'organo di garanzia, di norma, è composto dal Dirigente Scolastico, da due docenti in qualità di membri effettivi e da due docenti in qualità di membri supplenti, proposti dal Collegio dei Docenti e designati dal Consiglio di Istituto e da due rappresentanti dei genitori in qualità di membri effettivi e da due genitori in qualità di membri supplenti, proposti dai Comitati dei Genitori e designati dal Consiglio di Istituto (distinguendo nel momento della designazione, sia per i docenti che per i genitori, il supplente primo e il supplente secondo). L'organo di garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico.

21.5 L'organo di garanzia in prima convocazione deve risultare "perfetto" ossia devono essere presenti tutti i membri; in seconda convocazione l'organo di garanzia può funzionare con la maggioranza dei membri.

21.6 L'eventuale astensione di uno o più membri non inficia il risultato della votazione.

21.7 L'organo di garanzia viene designato all'inizio di ogni anno scolastico e dura in carica un anno.

21.8 Nel caso in cui la sanzione disciplinare riguarda il figlio di un membro effettivo dell'organo di garanzia, tale membro viene automaticamente sostituito dal primo membro con funzione supplente.

G) PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

ART. 22 Definizione del Patto Educativo di Corresponsabilità

- 22.1 Il Patto Educativo di Corresponsabilità fra scuola, studenti e famiglia rende effettiva la piena partecipazione dei genitori alla vita scolastica del figlio.
- 22.2 Tale patto è finalizzato alla costruzione di un percorso condiviso e di comune responsabilità tra scuola e famiglia affinché i comportamenti degli studenti possono essere guidati in modo omogeneo e coerente.
- 22.3 Contestualmente all'iscrizione alla scuola, genitori e studenti sottoscrivono un Patto Educativo di Corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
- 22.4 Nell'ambito delle prime due settimane di scuola, l'istituzione scolastica pone in essere delle iniziative per la presentazione e la condivisione del Regolamento di Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità.
- 22.5 Il contenuto del Patto Educativo di Corresponsabilità ed eventuali modifiche vengono definiti dal Consiglio di Istituto.

H) DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 23 Pubblicità del Regolamento

23.1 Copia del Regolamento di Istituto viene fornita a tutte le famiglie degli alunni.

ART. 24 Durata del Regolamento

24.1 Il presente Regolamento di Istituto decorre dall'inizio dell'anno scolastico 2011/2012.

ART. 25 Modifiche al Regolamento

25.1 Eventuali proposte di modifica al Regolamento devono essere presentate al Consiglio d'Istituto da parte dei rappresentanti delle diverse componenti scolastiche.

Per tutto ciò che riguarda il personale docente e non docente il presente Regolamento di Istituto si ispira al *Contratto Nazionale Comparto Scuola* per il quadriennio giuridico 2006 / 2009, sottoscritto il 29 novembre 2007.

Relativamente agli studenti (Diritti e doveri, Sanzioni disciplinari) il presente Regolamento di Istituto si ispira allo *Statuto delle Studentesse e degli Studenti* D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e alle successive modifiche e integrazioni (D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007) in vigore dal 2 gennaio 2008.

Versione 1.0